

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “E. GALICE”

Via Toscana, 2 - 00053 CIVITAVECCHIA (RM) 0766 31482 – fax: 0766 30795

e-mail: *rmic8b900g@istruzione.it* - pec: *rmic8b900g@pec.istruzione.it*

sito web: *www.icgalicecivitavecchia.edu.it*

REGOLAMENTO D’ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

Il presente documento si coordina con il Regolamento interno disciplinare, il Patto di corresponsabilità e il PTOF dell'Istituto e recepisce la Legge n.71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le Linee di Orientamento "Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo" aggiornate secondo il Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021. Rappresenta il codice di riferimento dell'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo e il suo obiettivo è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, garantendo a ciascun alunno il miglior livello di benessere psico-fisico raggiungibile e la possibilità di svolgere con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita in un ambiente scolastico accogliente, inclusivo e rispettoso dell'altro e delle regole di convivenza civile.

Bullismo e cyberbullismo

Per bullismo si intende "un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi". Il bullismo è fenomeno di natura sociale che si sviluppa in un gruppo di pari dove ogni membro assume uno specifico ruolo:

- *bullo*: chi attua l'aggressione;
- *vittima*: chi subisce l'atto aggressivo senza essere in grado di difendersi;
- *sostenitori del bullo*: coloro che rafforzano l'atto di aggressione direttamente o indirettamente;
- *spettatori passivi*: coloro che osservano l'aggressione senza intervenire né denunciarla ad alcuno;
- *difensore della vittima*: chi interviene per difendere la vittima e/o interrompere l'aggressione.

Il bullismo si differenzia dalle altre forme di aggressione o violenza per la presenza simultanea dei seguenti tre elementi:

- 1) *intenzionalità* ovvero la volontarietà nell'arrecare danno all'altra persona;
- 2) *ripetizione* ovvero la reiterazione dell'atto di aggressione o di violenza nel tempo;
- 3) *squilibrio di potere* ovvero l'impossibilità della vittima di difendersi da sola.

Le tipologie di bullismo possono essere:

- *diretto* di tipo fisico (colpi, pugni, calci, strattoni, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima) e di tipo verbale (offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro);
- *indiretto* (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e "cattive voci").

Il bullismo è quindi il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti ad aggredire l'altro con l'intenzione di nuocere e attuati mediante l'uso della forza fisica, dell'attacco verbale o della prevaricazione psicologica. Un particolare tipo di bullismo, legato alle caratteristiche della vittima, è quello basato sul pregiudizio e la discriminazione e può essere:

- *sessista* (stereotipi negativi connessi al genere);
- *etnico* (basato sul pregiudizio etnico o culturale);
- *omofobico* (stereotipi negativi relativi all'orientamento sessuale);
- *verso la disabilità* (derisione di compagni con disabilità fisiche e/o mentali);
- *verso i compagni più dotati* (pressione negativa verso i compagni con prestazioni scolastiche migliori).

Per cyberbullismo si intende “un’azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi”.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere) sia elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che sono legati alle modalità interattive offerte dalle nuove tecnologie ovvero alle interazioni e relazioni che si sviluppano in un contesto virtuale. Gli elementi di novità del cyberbullismo rispetto al bullismo sono:

- *l’anonimato e la distanza fisica* tra cyberbullo e vittima che può produrre nel primo un senso di deresponsabilizzazione e di impunità rispetto a condotte e comportamenti scorretti e nella vittima provocare maggiore senso di frustrazione, ansia e impotenza (l’anonimato è tuttavia illusorio in quanto è possibile risalire al dispositivo impiegato per l’atto di cyberbullismo);
- *la facilità di accesso* ai dispositivi elettronici (pc, tablet, smartphone, ...), potenzialmente senza limitazioni di tempo e di spazio ovvero le azioni di cyberbullismo possono essere attuate nei confronti della vittima in qualsiasi momento e qualsiasi luogo;
- *la rapida diffusione* in rete che, attraverso condivisioni, like e commenti, può divenire incontrollata;
- *il pubblico più vasto*;
- *la permanenza nel tempo* in quanto i contenuti, una volta diffusi e replicati in rete, sono di difficile rimozione.

Le tipologie di cyberbullismo possono essere raggruppate in:

- *scritto-verbale*: offese e insulti inviati tramite messaggi di testo, e-mail, o comunicati tramite telefono (ricadono in questa tipologia anche le telefonate mute) o pubblicati su siti e social network;
- *visivo*: foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli diffuse tramite cellulare, siti web e social network;
- *esclusione* dalla comunicazione online e dai gruppi virtuali;
- *impersonificazione*: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali quali ad esempio le credenziali d’accesso all’account e-mail o al profilo social.

Le condotte riconducibili ad atti di cyberbullismo possono essere classificate in:

- *flaming*: litigi online con uso di un linguaggio violento e volgare;
- *harassment*: molestie attuate mediante l’invio ripetuto di messaggi offensivi nei confronti della vittima;
- *denigration*: danneggiamento della reputazione della vittima attraverso la pubblicazione in rete di insulti, menzogne, pettegolezzi, commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- *exclusion*: estromissione intenzionale della vittima da un gruppo virtuale o da attività online con l’intento di emarginarla;
- *trickering and outing*: diffusione in rete di confidenze e informazioni personali e private della vittima ottenute con l’inganno, sulla base di un clima di falsa fiducia;
- *doxing*: diffusione in rete di informazioni privati o altri dati personali sensibili della vittima;
- *impersonification o identity theft*: appropriazione dell’identità della vittima mediante la creazione di un falso profilo su internet o attraverso il furto dell’identità mediante violazione del suo account e finalizzata alla diffusione di messaggi deprecabili, di insulti o altro tipo di contenuti per danneggiare l’immagine e reputazione della vittima che viene erroneamente ritenuta autrice del materiale diffuso;
- *cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi contenenti un linguaggio aggressivo e violento e che includono esplicite minacce di entità tale da temere per l’incolumità della vittima;

- *sexting*: diffusione mediante dispositivi elettronici di messaggi contenenti immagini o video di carattere sessuale.

Responsabilità e compiti degli organi e del personale della scuola, delle famiglie e degli alunni

DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua tra il personale scolastico, attraverso il Collegio dei Docenti, il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e i membri del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e del Team per l’Emergenza;
- organizza e coordina il Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo il Team per l’Emergenza;
- coinvolge le componenti della comunità scolastica nelle attività di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove la discussione all’interno dell’Istituto e favorisce la creazione di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- elabora e aggiorna il Regolamento d’istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo in collaborazione con il Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, i membri del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e del Team per l’Emergenza e con il contributo delle componenti scolastiche;
- promuove azioni di sensibilizzazione verso i fenomeni del bullismo e cyberbullismo, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, rivolte agli alunni, al personale scolastico e ai genitori;
- prevede corsi di aggiornamento e formazione per il personale scolastico in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- valuta le proposte dei docenti dell’Istituto in merito ad attività rivolte agli alunni e finalizzate all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- interviene nei casi di bullismo e cyberbullismo secondo quanto definito nel presente Regolamento al paragrafo Protocollo di intervento;
- comunica all’Autorità giudiziaria in merito a episodi di bullismo e cyberbullismo che si configurano come reati perseguibili dalla legge.

REFERENTE PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO (di seguito REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO)

- collabora con il Dirigente Scolastico nell’elaborazione e aggiornamento del Regolamento d’istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- collabora con il Dirigente Scolastico nella proposta al Collegio dei Docenti di corsi di aggiornamento e formazione per il personale scolastico in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove, con il supporto dei membri del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e del Team per l’Emergenza, la diffusione e conoscenza, all’interno dell’Istituto, del presente Regolamento;
- coordina i Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e per l’Emergenza;
- coordina la partecipazione a iniziative, incontri ed eventi in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione di figure esterne quali Forze dell’Ordine, Polizia postale, associazioni ed enti locali;

- supporta i docenti di classe nell'implementazione di attività di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- raccoglie le segnalazioni di casi di bullismo e cyberbullismo e monitora, con il supporto dei membri del Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e del Team per l'Emergenza, il livello di diffusione dei fenomeni all'interno dell'Istituto;
- interviene nei casi di bullismo e cyberbullismo secondo quanto definito nel presente Regolamento al paragrafo Protocollo di intervento;
- partecipa a incontri e attività di formazione e aggiornamento in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

TEAM PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA (di seguito TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA)

- collaborano nell'elaborazione e aggiornamento del Regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e nella sua diffusione e conoscenza all'interno dell'Istituto;
- collaborano nella coordinazione e organizzazione delle attività di prevenzione, nella raccolta delle segnalazioni e relativo monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto;
- collaborano nell'organizzazione di iniziative, incontri ed eventi in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- intervengono nei casi di bullismo e cyberbullismo secondo quanto definito nel presente Regolamento al paragrafo Protocollo di intervento;

ANIMATORE DIGITALE

- collabora con il Dirigente Scolastico, il Referente per il bullismo e cyberbullismo e i membri del Team antibullismo e Team per l'emergenza nelle attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di cyberbullismo;
- propone attività in materia di cittadinanza ed educazione digitale;
- interviene nei casi di bullismo e cyberbullismo secondo quanto definito nel presente Regolamento al paragrafo Protocollo di intervento.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

- approva il Regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- interviene nei casi di bullismo e cyberbullismo per i quali sono previste le sanzioni di sospensione ed esclusione dallo scrutinio finale, come definito nel presente Regolamento al paragrafo Protocollo di intervento.

COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede corsi di formazione e aggiornamento per il personale scolastico in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove attività e progetti di sensibilizzazione al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in collaborazione con enti locali, associazioni ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti e genitori.

CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile anche attraverso la proposta di progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- favorisce un ambiente inclusivo all'interno della classe;
- favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie;
- interviene nei casi di bullismo e cyberbullismo secondo quanto definito nel presente Regolamento al paragrafo Protocollo di intervento.

DOCENTI

- conoscono il contenuto del Regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni per cogliere possibili segnali di sofferenza e potenziali situazioni a rischio di bullismo e/o cyberbullismo;
- propongono attività didattiche finalizzate alla conoscenza e alla riflessione relativamente al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche relativamente al rispetto delle norme di convivenza civile e all'uso consapevole e responsabile di internet;
- si mantengono aggiornati sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo sulla base dei corsi proposti dal Collegio Docenti e dal Riferente per il bullismo e cyberbullismo;
- intervengono nei casi di bullismo e cyberbullismo secondo quanto definito nel presente Regolamento al paragrafo Protocollo di intervento.

COLLABORATORI SCOLASTICI E ALTRI OPERATORI DELLA SCUOLA

- conoscono il contenuto del Regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti degli alunni nella quotidianità scolastica e in particolare durante l'entrata e l'uscita dall'Istituto e la ricreazione per cogliere possibili segnali di sofferenza e potenziali situazioni a rischio di bullismo e/o cyberbullismo;
- si mantengono aggiornati sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo sulla base dei corsi proposti dal Collegio Docenti e dal Riferente per il bullismo e cyberbullismo;

GENITORI O CHI HA LA RESPONSABILITÀ DELL'ALUNNO

- sono attenti ai comportamenti, alla vita sociale e a possibili segnali di sofferenza dei propri figli;
- vigilano sull'uso corretto delle tecnologie da parte dei propri figli ponendo attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti;
- partecipano alle attività informative proposte dall'Istituto sulla tematica del bullismo e cyberbullismo;
- conoscono i contenuti del Regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, dei regolamenti della scuola e del Patto di corresponsabilità e monitorano il sito dell'Istituto per eventuali aggiornamenti e comunicazioni;
- collaborano con l'Istituto nella prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

ALUNNI

- conoscono i contenuti del Regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, dei regolamenti della scuola e del Patto di corresponsabilità e monitorano il sito dell'Istituto per eventuali aggiornamenti e comunicazioni;

- partecipano alle attività, iniziative, progetti proposti dall'Istituto sulle tematiche relative ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, a come prevenirli e contrastarli;
- rispettano gli altri in ogni contesto, anche in rete ponendo attenzione alle comunicazioni e messaggi che inviano consapevoli del fatto che non esiste anonimato;
- sono consapevoli che non è loro consentito, se non previo consenso del docente, acquisire mediante dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, all'interno dell'Istituto;
- sono consapevoli che il materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si rivolgono a genitori o al personale scolastico per segnalare comportamenti inopportuni;
- mantengono in ogni contesto un comportamento educato, responsabile e rispettoso degli altri e delle regole di convivenza civile, consapevoli della gravità e delle conseguenze derivanti dalla messa in atto di condotte di bullismo e cyberbullismo.

Azioni di prevenzione

L'Istituto si impegna a molteplici livelli per contrastare l'insorgenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in particolare attraverso:

- la costruzione con gli alunni di regole condivise all'interno del gruppo classe per una convivenza positiva e basata sul rispetto reciproco;
- il ricorso a una didattica che favorisca esperienze di socializzazione e prosocialità attraverso l'educazione ai valori della convivenza civile (anche sulla base dei valori dello sport) e il ricorso a forme di lavoro cooperativo per favorire un'ambiente inclusivo e di collaborazione all'interno della classe;
- l'educazione digitale degli alunni, finalizzata alla piena comprensione delle potenzialità e dei rischi dello strumento informatico e delle conseguenze di comportamenti scorretti;
- la promozione di interventi formativi per il personale scolastico, finalizzati ad aumentare le competenze in merito alle strategie per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- la promozione di interventi informativi per i genitori riguardo ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e ai rischi connessi;
- la partecipazione degli alunni a incontri formativi e di sensibilizzazione con la presenza di figure esterne all'Istituto quali ad esempio la Polizia postale e associazioni locali, finalizzati a rendere consapevoli gli alunni rispetto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e ai rischi connessi;
- il coinvolgimento delle classi dell'Istituto in attività di sensibilizzazione e approfondimento verso temi a carattere sociale, anche attraverso incontri e partecipazione ad eventi, in coincidenza con ricorrenze specifiche quali la: Giornata mondiale dei diritti dei bambini (20 novembre), Giornata mondiale contro la violenza sulle donne (25 novembre), Giornata mondiale dei diritti umani (10 dicembre), Giornata della Memoria (27 gennaio), Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo (7 febbraio), Giornata europea della Sicurezza in Rete – Safer Internet Day (secondo giorno della seconda settimana di febbraio), Giorno del Ricordo (10 febbraio), Giornata mondiale della Sindrome di Down (21 marzo), Giornata mondiale della consapevolezza sull'Autismo (2 aprile), Giornata internazionale dei bambini innocenti vittime di aggressioni (4 giugno);
- la disponibilità di uno Sportello interno di Ascolto per colloqui con lo Psicologo della Scuola, fortemente consigliati nel caso di situazioni a rischio;

- interventi di potenziamento delle abilità emotive ed empatiche degli alunni, fortemente consigliati nel caso di situazioni a rischio;
- costruzione di regole di classe esplicitamente rivolte a contrastare l'insorgenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo, fortemente consigliati nel caso di situazioni a rischio;
- colloqui individuali con alunni coinvolti in atti di bullismo e cyberbullismo e monitoraggio della situazione (vedere il paragrafo "Protocollo di intervento").

Protocollo di intervento

Il protocollo di intervento rappresenta la procedura da seguire nella gestione di presunte azioni di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto con la finalità di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo/cyberbullo consapevole e responsabile delle proprie azioni;
- mostrare ad alunni e famiglie che nessun atto di bullismo e/o cyberbullismo è ammesso e tollerato dall'Istituto e comporta delle conseguenze come previste nel presente Regolamento.

Schema di protocollo di intervento

FASE	POSSIBILI SOGGETTI COINVOLTI
Segnalazione del presunto caso di bullismo e/o cyberbullismo.	Potenziale alunno vittima di bullismo e/o cyberbullismo. Testimoni (alunni, personale scolastico, famiglia). Chiunque sia a conoscenza dei fatti.
Analisi e valutazione: raccolta delle testimonianze e valutazione del caso per la conferma dell'atto di bullismo e/o cyberbullismo.	Potenziale alunno vittima di bullismo e/o cyberbullismo. Famiglia della potenziale vittima. Consiglio di classe. Referente per il bullismo e cyberbullismo. Animatore digitale (nel caso di cyberbullismo). Psicologo della scuola. Team antibullismo e team per l'emergenza. Dirigente scolastico.
Gestione del caso: definizione e attuazione degli interventi ritenuti adeguati e finalizzati a garantire il supporto alla vittima e la responsabilizzazione del bullo.	Consiglio di classe. Referente per il bullismo e cyberbullismo. Animatore digitale (nel caso di cyberbullismo). Psicologo della scuola. Team antibullismo e team per l'emergenza. Dirigente scolastico. Alunni coinvolti nei diversi ruoli e relative famiglie. Consiglio d'Istituto.
Monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.	Consiglio di classe. Referente per il bullismo e cyberbullismo. Animatore digitale (nel caso di cyberbullismo). Psicologo della scuola. Team antibullismo e team per l'emergenza. Dirigente scolastico. Consiglio d'Istituto.

FASE 1: Segnalazione

La segnalazione ha la finalità di attivare un processo di attenzione verso il presunto caso di bullismo o cyberbullismo e può avvenire ed essere accolta da parte di chiunque. Successivamente, chi si trovi nella situazione di accoglienza della segnalazione ha il dovere di informare un docente di classe che comunicherà l'informazione al Referente per il bullismo e cyberbullismo o a un membro del Team antibullismo o del Team per l'emergenza e al Dirigente Scolastico in modo da permettere l'attivazione della successiva fase di analisi e valutazione. Nel caso in cui sia l'alunno vittima a

effettuare la segnalazione ad un docente, questi, in quanto scelto dalla vittima per accogliere la segnalazione, rimarrà l'interlocutore preferenziale nella fase di analisi e valutazione ed eventualmente di gestione del caso.

FASE 2: Analisi e valutazione

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente per il bullismo e il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico, in collaborazione con gli insegnanti della classe e con il docente che ha accolto la segnalazione (se non appartenente alla classe della potenziale vittima), raccolgono informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti.

Se ritenuto necessario, per disporre di un quadro più chiaro e completo della situazione, i docenti della classe, con il supporto di uno o più membri del Team antibullismo e del Team per l'emergenza, potranno svolgere colloqui con i singoli alunni e con il gruppo classe per accertare i fatti, la loro frequenza, capire chi è coinvolto e in che ruolo e indagare le percezioni e i livelli di sofferenza della potenziale vittima anche attraverso colloqui con la famiglia. Nei colloqui con la potenziale vittima, sarà presente un numero limitato e selezionato di persone al fine di mettere a proprio agio il più possibile l'alunno chiamato a raccontare i fatti di cui è stato vittima, mostrando supporto e cercando di non colpevolizzarlo per ciò che è accaduto. Nello specifico la potenziale vittima sarà accolta in un luogo tranquillo e riservato con la presenza del Dirigente Scolastico, il Referente per il bullismo e cyberbullismo, il Docente a cui l'alunno si è rivolto per la segnalazione e lo Psicologo della scuola.

Raccolte le diverse versioni sarà valutato se l'atto in esame è configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo ovvero se presenta le caratteristiche di intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere. In caso affermativo si aprirà uno specifico protocollo di intervento e verranno stabilite le azioni da intraprendere ovvero si procederà con la fase successiva di gestione del caso. In caso negativo i responsabili dell'atto saranno sanzionati secondo quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

FASE 3: Gestione del caso

Nella gestione del caso si terrà conto dalla tipologia, gravità e recidività del fatto, da ciò dipenderà la procedura da seguire che in linea di massima è la seguente:

- 1) convocazione della famiglia della vittima dove, in presenza del Dirigente Scolastico, del Coordinatore di classe, del Referente per il bullismo e cyberbullismo, dello Psicologo della scuola e dell'Animatore Digitale nel caso di cyberbullismo, si illustrano i fatti e si fornisce supporto per affrontare la situazione, si concordando le possibili modalità di soluzione e di interventi anche in relazione alle risorse disponibili interne ed esterne all'Istituto come lo sportello di ascolto e il ricorso a educatori o altre specifiche figure;
- 2) convocazione della famiglia del bullo o cyberbullo dove, in presenza del Dirigente Scolastico, del Coordinatore di classe, del Referente per il bullismo e cyberbullismo, dello Psicologo della scuola e dell'Animatore Digitale nel caso di cyberbullismo, si illustrano i fatti, si preannunciano le possibili sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione in relazione anche alla necessità e possibilità di interventi personalizzati come il ricorso allo sportello di ascolto e interventi psicoeducativi;
- 3) convocazione da parte del Dirigente Scolastico di un Consiglio di Classe straordinario nel quale parteciperanno anche il Referente per il bullismo e cyberbullismo, uno o più membri del Team antibullismo e del Team per l'emergenza, lo Psicologo della scuola e l'Animatore Digitale nel caso di cyberbullismo e dove saranno definiti gli interventi da attuare per gestire e risolvere

efficacemente il caso anche sulla base degli incontri con le famiglie della vittima e del bullo/cyberbullo. Nello specifico saranno definiti:

- interventi individuali con la vittima per l'immediato supporto e protezione, finalizzati a non colpevolizzarla per ciò che è successo e a far comprendere che la scuola è motivata ad aiutarla e sostenerla;
 - interventi individuali con il bullo/cyberbullo finalizzati a responsabilizzarlo rispetto alla gravità dell'atto compiuto e interventi educativi personalizzati con obiettivi specifici finalizzati allo sviluppo dell'empatia e dell'autocontrollo, all'aumento della positività, allo sviluppo delle abilità di dialogo, comunicazione e negoziazione;
 - incontro tra vittima e bullo (da attuare solo nel caso in cui le parti siano pronte e in particolare si rilevi un genuino senso di pentimento e cambiamento da parte del prevaricatore) per:
 - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/cyberbullo,
 - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale,
 - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento;
 - interventi di coinvolgimento del gruppo classe (solo nel caso in cui si rilevi un genuino senso di pentimento e cambiamento da parte del prevaricatore e non implichi esposizioni negative per la vittima);
 - interventi con il coinvolgimento delle famiglie;
 - interventi intensivi a lungo termine con un supporto esterno specialistico;
- 4) comunicazione formale alla famiglia del bullo/cyberbullo del provvedimento disciplinare (sanzione) definito in sede di Consiglio di Classe straordinario;
- 5) denuncia all'Autorità giudiziaria in caso l'atto sanzionato si configuri come reato perseguibile dalla legge.

FASE 4: Monitoraggio

Il Referente del bullismo e cyberbullismo con il supporto del Team antibullismo e del Team per l'emergenza, dei docenti di classe e degli altri soggetti coinvolti provvederanno a un attento monitoraggio della situazione, finalizzato a verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/i, l'efficacia delle misure adottate, l'acquisizione della consapevolezza delle proprie azioni da parte del bullo o cyberbullo, l'effettiva interruzione degli atti di bullismo e/o cyberbullismo e delle sofferenze da parte della vittima.

Sanzioni disciplinari

L'entità della sanzione disciplinare che consegue gli atti di bullismo e cyberbullismo dipende dalla tipologia e gravità dei fatti, dal livello di sofferenza della vittima e di consapevolezza del bullo/cyberbullo. Lo scopo principale del provvedimento è la rieducazione e recupero del bullo/cyberbullo e tiene sempre conto della sua situazione personale: quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio. Sono altresì sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo/cyberbullo: è compito del Consiglio di Classe, convocato in via straordinaria per la definizione del provvedimento disciplinare da irrogare al bullo/cyberbullo, stabilire anche le sanzioni a carico dei sostenitori e informare le rispettive famiglie.

COMPORAMENTO	POSSIBILI SANZIONI	ORGANO SCOLASTICO COMPETENTE
Utilizzo non autorizzato del cellulare, tablet, pc, smartphone o altro dispositivo elettronico in ambiente scolastico.	Ammonizione verbale e ritiro temporaneo del dispositivo elettronico che sarà restituito al genitore previa verifica riguardo ai contenuti audio e video. Nota sul registro di classe.	Docente/i in servizio in classe
Utilizzo non autorizzato del cellulare, tablet, smartphone o altro dispositivo elettronico e violazione della privacy della persona mediante diffusione non autorizzata di foto, riprese audio e/o video effettuate in ambiente scolastico e diffusione di commenti e opinioni lesive della persona.	Ammonizione verbale e ritiro temporaneo del dispositivo elettronico che sarà restituito al genitore previa verifica riguardo ai contenuti audio e video. Nota sul registro di classe. Convocazione dei genitori e lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione dalla partecipazione alle uscite didattiche. Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza (da 1 fino a 15 giorni in funzione della gravità del caso e della recidività). Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi. Sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni e denuncia alle autorità competenti (polizia e autorità giudiziaria).	Docente/i in servizio in classe Consiglio di classe Referente bullismo e cyberbullismo Psicologo della scuola Animatore digitale (nel caso di cyberbullismo) Team antibullismo e Team per l'emergenza Dirigente scolastico Consiglio d'Istituto (nei casi di sospensione ed esclusione dallo scrutinio finale)
Violenza verbale in ambiente scolastico mediante uso di linguaggio irrispettoso, volgare, offensivo con o senza ricorso a minacce verso uno o più compagni finalizzato a emarginare, deridere o escludere. Violenza verbale attuata in ambienti virtuali (flaming, harassment, denigration), emarginazione (exclusion) e violazione della riservatezza e della privacy (trickering and outing, doxing)	Ammonizione verbale. Nota sul registro di classe. Convocazione dei genitori e lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse. Svolgimento di attività sociali. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Sospensione dalla partecipazione alle uscite didattiche. Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza (da 1 fino a 15 giorni in funzione della gravità del caso e della recidività).	Docente/i in servizio in classe Consiglio di classe Referente bullismo e cyberbullismo Psicologo della scuola Animatore digitale (nel caso di cyberbullismo)

	<p>Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi.</p> <p>Sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni e denuncia alle autorità competenti (polizia e autorità giudiziaria)</p>	<p>Team antibullismo e Team per l'emergenza</p> <p>Dirigente scolastico</p> <p>Consiglio d'Istituto (nei casi di sospensione ed esclusione dallo scrutinio finale)</p>
<p>Violenza fisica con o senza danni a cose o persone in ambiente scolastico. Violenza verbale di carattere discriminatorio sulla base dell'aspetto fisico, nazionalità, contesto familiare, sociale, economico e culturale, etnia, religione, ideologia, identità di genere, orientamento sessuale e disabilità.</p>	<p>Ammonizione verbale.</p> <p>Rimorso degli eventuali danni e nota sul registro di classe.</p> <p>Convocazione dei genitori e lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse.</p> <p>Svolgimento di attività sociali.</p> <p>Ammonizione del Dirigente Scolastico.</p> <p>Sospensione dalla partecipazione alle uscite didattiche.</p> <p>Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza (da 1 fino a 15 giorni in funzione della gravità del caso e della recidività).</p> <p>Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi.</p> <p>Sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni e denuncia alle autorità competenti (polizia e autorità giudiziaria)</p>	<p>Docente/i in servizio in classe</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Referente bullismo e cyberbullismo</p> <p>Psicologo della scuola</p> <p>Team antibullismo e Team per l'emergenza</p> <p>Dirigente scolastico</p> <p>Consiglio d'Istituto (nei casi di sospensione ed esclusione dallo scrutinio finale)</p>
<p>Furto d'identità, cyberstalking, sexting, istigazione al suicidio.</p>	<p>Convocazione dei genitori e lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse.</p> <p>Svolgimento di attività sociali.</p> <p>Ammonizione del Dirigente Scolastico.</p> <p>Sospensione dalla partecipazione alle uscite didattiche.</p> <p>Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza (da 1 fino a 15 giorni in funzione della gravità del caso e della recidività).</p> <p>Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi.</p>	<p>Docente/i in servizio in classe</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Referente bullismo e cyberbullismo</p> <p>Psicologo della scuola</p> <p>Animatore digitale (nel caso di cyberbullismo)</p>

	Sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni e denuncia alle autorità competenti (polizia e autorità giudiziaria)	Team antibullismo e Team per l'emergenza Dirigente scolastico Consiglio d'Istituto (nei casi di sospensione ed esclusione dallo scrutinio finale)
--	--	---

Riferimenti legislativi

- artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo;
- direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- direttiva MIUR n.1455 del 10 novembre 2006;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti;
- nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Legge n.71 del 29 maggio 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- aggiornamento MIUR dell’ottobre 2017 e successivo aggiornamento del gennaio 2021 alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.